

Tassa Rifiuti: tariffe troppo basse

L'Autorità nazionale: «Costi da aumentare per allinearsi alle altre regioni»

ALLARME

Da Piobesi è partita l'idea di creare un documento sottoscritto da tutti i sindaci per bloccare la riforma

DI VINCENZO NICOLELLO

» L'allarme è partito dal Consiglio comunale di Piobesi d'Alba, convocato la scorsa settimana e per ora sembra tutto passare in sordina: ci sono concrete possibilità che le tariffe della Tari (per intenderci la tassa per la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti), possano aumentare in modo vertiginoso, anche nel virtuoso territorio che fa capo al Coabser.

Nel corso della seduta "online", tanto il sindaco Mauro Prino, che il consigliere Giuseppe Sammori (che per intenderci è segretario comunale in vari paesi della zona) hanno espresso viva preoccupazione, per l'affidamento ad un'autorità nazionale, l'Arera, il compito di vigilare sulla congruità delle tariffe applicate. «Ci è arrivata un'indicazione precisa - spiega Prino - affinché nel piano finanziario 2020, la Tari rimanga bloccata, ma ciò che pagheranno i cittadini con le cartelle di quest'anno, sarà soltanto un anticipo sulla tariffa, in attesa che l'Arera, fissi un eventuale conguaglio». In "soldoni" l'importo delle car-



I comuni di Langhe e Roero sono considerati virtuosi per quanto riguarda la raccolta differenziata

telle sarà lo stesso del 2019, a cui ci sarà probabilmente da aggiungere un saldo, ma soprattutto addio sconti a tutti coloro che per convinzione o per convenienza avevano differenziato i propri rifiuti, sperando di calmierare la gabella sulla spazzatura.

Ma perché si è arrivati a questa situazione? «La legge 27 dicembre 2017, n. 205 - spiega Giuseppe Dacomo, presidente del Coabser - ha attribuito all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati. In sostanza l'Arera controllerà la congruità delle tariffe, così come succede per luce e altre utenze».

Questo cosa sta a significare? Un possibile allineamento regionale della Tari: «È prematuro parlarne, ma è ce un rischio effettivo che incombe

Rischiamo di essere messi sullo stesso piano di altri territori meno parsimoniosi

sulla nostra realtà, da sempre attenta ad una virtuosa gestione del ciclo dei rifiuti. L'Arera potrebbe osservare che le nostre tariffe sono ridotte rispetto ad altri ambiti regionali e nazionali, imponendoci l'adeguamento. Per il momento nessuno sa cosa capiterà, poiché non abbiamo avuto comunicazioni in merito, contiamo anche che in questa situazione di emergenza, tutto possa essere procrastinato, ma certo se si concretizzasse il progetto sarebbe una vera iattura, nei confronti di chi ha accettato di compiere notevoli sforzi verso l'attuazione della raccolta diffe-

renziata».

Cosa succederà adesso? Da Piobesi è partita l'idea di creare un documento, sottoscritto da tutti i sindaci della Sinistra Tanaro, per cercare di sensibilizzare i vertici regionali, ma anche i parlamentari del territorio, con l'obiettivo di bloccare la riforma in atto.

Anche il Coabser non è stato fermo, come ci spiega Dacomo: «Ci siamo già mossi, sia come Consorzio che come Ato 3 Cuneo. Noi vogliamo che siano salvaguardate le autonomie. Dopo tanti progetti e successivi investimenti per la gestione dei rifiuti, rischiamo di essere messi sullo stesso piano di altri territori assai meno parsimoniosi. Basta andare a Torino, per scoprire che il consorzio spende grosso modo il doppio rispetto a noi». ♦